

Paolo Esposito, partner di CBA Studio Legale e Tributario

L'avv. Paolo Esposito è socio dello studio CBA, uno dei maggiori studi legali italiani, con uffici a Milano, Roma, Padova e Monaco di Baviera. Si occupa di corporate/M&A ed è responsabile del dipartimento di Energia & Infrastrutture, area in cui regolarmente ottiene premi e riconoscimenti.

Dal 2008 è Corporate Partner di CBA, dopo essere stato socio di Allen & Overy, uno dei principali studi internazionali, nei 10 anni precedenti.

Autore di numerosi articoli su prestigiose riviste italiane e internazionali, collabora con una certa regolarità anche con testate giornalistiche.

LA FORMAZIONE

Come nasce la sua passione per il diritto?

Non posso dire di aver avuto un'autentica passione per il diritto sin dalla più giovane età. E non so quanti sinceramente possano affermarlo; io non sono tra questi. Non avendo una vocazione per la professione e neppure uno studio da ereditare o una tradizione familiare da seguire, la scelta della facoltà di giurisprudenza è avvenuta più che altro perché non trovavo altri indirizzi di interesse. Dopo la laurea, quando ho iniziato a lavorare, mi sono immediatamente innamorato della professione e, da allora, posso dire di aver la fortuna di fare un lavoro che mi diverte e mi dà grandi soddisfazioni.

Qual è il suo percorso formativo?

Ho fatto il liceo scientifico a Monopoli, dove vivevo, e in seguito ho conseguito prima la laurea in giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano e poi un master in Diritto e Impresa alla Cattolica di Milano. Da collaboratore di uno studio italiano (Ughi e Nunziante) ho trascorso un periodo di secondment a Londra presso quello che allora si chiamava Linklaters & Paines (attualmente Linklaters), esperienza decisamente formativa sotto diversi profili.

Quali lingue parla in modo fluente?

Posso dire di conoscere molto bene solamente l'inglese. Diversi anni fa, intuendo che la Cina avrebbe avuto un ruolo sempre più importante nell'economia anche del nostro Paese, ho cominciato a studiare il cinese; evidentemente ero troppo in anticipo sui tempi e le mancate occasioni di utilizzo della lingua, unite alla sua notevole complessità e al poco tempo disponibile, mi hanno indotto ad interrompere lo studio.

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Quale ruolo ricopre attualmente?

Sono socio dello studio CBA e responsabile del dipartimento di Energia & Infrastrutture. Inoltre, contribuisco alle attività di gestione dello studio prevalentemente nelle aree dello sviluppo internazionale e del marketing.

Quale il Suo attuale settore di specializzazione?

Sono specializzato in corporate/M&A, con particolare focalizzazione sui mercati regolamentati. Tra questi, quello dell'energia è quello in cui opero da più tempo e che assorbe la parte prevalente della mia attività.

Ci racconta gli step del Suo percorso professionale?

Dopo la laurea ho trascorso gli anni di praticantato a Bari, in uno studio che, naturalmente, si occupava prevalentemente di contenzioso. In questo periodo ho maturato due certezze, mai vacillate: non avrei svolto la professione a Bari e non mi sarei occupato di contenzioso!

Finito il periodo di praticantato e a cavallo dell'esame di abilitazione alla professione sono tornato a Milano a frequentare un master in diritto e impresa presso l'Università Cattolica, a conclusione del quale ho fatto l'ingresso nello studio Ughi e Nunziante, all'epoca uno dei principali studi italiani che si occupava di attività transnazionale.

Nel 1994 sono passato da Brosio, Casati e Associati, studio molto giovane ma estremamente dinamico e di grande qualità, trainato da un "fuoriclasse" come Roberto Casati.

Avendo svolto parte del mio secondment da Linklaters & Paines nel gruppo di project finance, quando quello studio nel '94 ha avuto necessità di assistenza in Italia per la prima operazione italiana di project finance (Italpet Preforme, controllata dal Gruppo Mossi e Ghisolfi), sono stato coinvolto nel progetto.

Questa esperienza ha certamente contribuito a farmi scegliere per l'assistenza di diritto italiano di cui lo studio Allen & Overy aveva bisogno in altre operazioni di project finance italiane: le prime centrali elettriche alimentate dagli scarti di lavorazione delle raffinerie di petrolio.

L'intensa collaborazione su queste operazioni di project finance, insieme all'approccio professionale molto anglosassone di Roberto Casati, che caratterizzava fortemente lo studio, ha avuto un ruolo decisivo nell'integrazione tra Allen & Overy e Brosio Casati. Con la fusione del gennaio 1998 sono diventato socio di Allen & Overy.

Quando ha deciso di entrare a fare parte dello studio legale CBA?

Dopo alcuni anni di grande crescita di Allen & Overy in Italia, la strategia internazionale dello studio ha cominciato a mutare, riducendo sempre più l'autonomia dei soci italiani e virando verso un modello di focalizzazione su grandi clienti internazionali, con graduale abbandono dei clienti domestici di dimensioni ritenute insufficienti. Questo ha portato i migliori avvocati ad abbandonare lo studio, a cominciare da Roberto Casati. La mia decisione è definitivamente maturata nel 2008, quando ho individuato in CBA (all'epoca Camozzi, Bonissoni, Varrenti e Associati) lo studio domestico con le maggiori potenzialità di crescita.

Un successo professionale che ricorda con piacere?

Ho la fortuna di avere alle spalle un buon numero di operazioni che mi hanno dato grande soddisfazione (la prima operazione italiana di project finance, la prima operazione project per una centrale elettrica italiana, la prima operazione di project per un impianto eolico in Italia, la prima operazione italiana di project su base merchant, e molte altre).

Tralasciando le operazioni sulle quali ho lavorato, un aspetto che mi ha dato grande soddisfazione in ambito professionale è l'aver contribuito all'evoluzione di CBA in una direzione che gli consenta di esprimere al meglio le proprie potenzialità in un mercato in forte evoluzione come quello in cui operiamo. Oggi lo studio ha un livello di omogeneità molto alto, con un progetto e una visione largamente condivisi e un posizionamento che gli consentirà di cogliere grandi opportunità.

Quale lo strumento tecnologico che preferisce utilizzare per lavoro?

A parte telefono e ipad, che sono ormai indispensabili strumenti di uso quotidiano, apprezzo l'uso sempre più frequente delle videoconferenze, che evitano molti inefficienti spostamenti.

Ci descrive una Sua giornata di lavoro?

Normalmente arrivo in studio in bicicletta (se non piove) tra le 8,30 e le 9, dopo aver già letto quotidiani e corrispondenza.

Quasi la metà del mio tempo di lavoro è occupato da riunioni, con clienti o colleghi, prevalentemente in studio ma spesso anche presso i clienti. Il resto della giornata la trascorro alla mia scrivania, in buona parte con i miei collaboratori. Mediamente un giorno alla settimana vado a Roma, dove abbiamo un ufficio e seguo diversi clienti.

All'ora di pranzo, se non ho impegni con clienti o lezioni di yoga, mangio qualcosa in studio mentre lavoro.

La sera, se non ci sono riunioni che si prolungano o lavori da consegnare con urgenza, lascio lo studio tra le 20 e le 20.30 per raggiungere la mia famiglia in tempo la cena.

LO STUDIO

Ci racconta la storia dello studio CBA?

Lo studio è stato fondato oltre 25 anni fa da Mario Camozzi e Angelo Bonissoni e da subito si è imposto come uno dei migliori studi tributari italiani. Con gli



anni è emersa la consapevolezza che l'evoluzione in studio legale e tributario avrebbe consentito allo studio di offrire ai propri clienti un servizio molto più interessante. Si è così avviata una trasformazione che, con le inevitabili crisi di crescita, ha portato all'attuale assetto di studio legale con un'eccellente competenza fiscale.

Quali i punti di forza dello Studio?

Pur avendo una dimensione che ci colloca tra i principali studi italiani, non facciamo lavoro da commodity: per i nostri clienti vogliamo essere dei consulenti di fiducia, piuttosto che dei fornitori di servizi. Conosciamo nei dettagli le loro attività e le loro esigenze e spesso siamo noi a proporre loro delle opportunità di investimento.

Questa capacità deriva dalla peculiare composizione dello studio, con una significativa componente di economisti/fiscalisti che, molto integrata con gli avvocati, consente di avere una visione molto più ampia e rotonda della realtà del cliente e delle sue esigenze, così come delle operazioni che seguiamo. Per agevolare questa integrazione, i nostri team sono formati, ogni volta che è possibile, sia da avvocati sia da fiscalisti.

Il nostro approccio al cliente si richiama, da un lato, al ruolo che tradizionalmente svolgevano avvocati e commercialisti di fiducia dell'imprenditore (dall'avvocato o commercialista di provincia per il piccolo imprenditore a Franco Grande Stevens per Agnelli) e dall'altro ai grandi studi di common law che, nei Paesi di origine, svolgono per i loro clienti un ruolo molto più proattivo di quello che svolgono nelle "province" dell'impero.

Quanti i professionisti e le sedi?

Circa 120 professionisti che operano negli uffici di Milano, Roma, Padova e Monaco di Baviera.

Quali le aree di competenza e quali i settori in espansione?

Operiamo prevalentemente prestando assistenza in operazioni straordinarie, dove le elevate competenze fiscali di cui disponiamo forniscono un significativo valore aggiunto rispetto all'assistenza prestata dai nostri concorrenti. M&A, private equity, project finance e ristrutturazione dei debiti sono le operazioni in cui siamo maggiormente presenti.

Tra i settori di massima competenza, certamente Energy e Real Estate hanno un ruolo prevalente.

Le aree di espansione: operazioni crossborder con la Cina: abbiamo stretto un'alleanza con DeHeng, uno dei principali studi legali cinesi, molto vicino alle istituzioni cinesi e fortemente impegnato nello sviluppo, in area legale, della strategia "One Belt One Road", con cui il governo cinese vuole incentivare la creazione di legami economici con l'Europa.

DIETRO LA TOGA...

Quali hobby fuori dall'aula?

Mi piace scoprire ristoranti di qualità (soprattutto emergenti e poco conosciuti) e produttori di vino. Amo inoltre visitare città d'arte e mostre di pittura.

Un altro interesse che coltivo da sempre è quello per la politica e ho un ruolo attivo in diverse iniziative di area liberale.

La vacanza e il libro ideale?

Da anni trascorro le vacanze estive nella mia casa nella campagna di Monopoli, con moglie, figli e amici. Inoltre, almeno una volta l'anno, faccio un lungo viaggio con moglie e figli. Quest'anno, ad esempio, sono stato in Tibet.

Il mio libro ideale è un romanzo che mi coinvolga così tanto da dedicargli ogni minuto di tempo libero, fino all'ultima pagina. L'ultimo bel romanzo che ho letto è stato Stoner, di John Williams.